

una commissione ministeriale, come da tempo richiesta dalle associazioni dei consumatori, al fine di accertare eventuali fenomeni speculativi sui prezzi dei carburanti, atteso che alcune di queste associazioni, vedi ADUSBEF, hanno avanzato già in passato il sospetto che « sui consumi della sola benzina le compagnie, per impropri sovrapprezzi, lucrano mensilmente maggiori entrate per 115 milioni di euro e lo Stato ne incassa con identiche motivazioni oltre 26 milioni ». (5-03680)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ormai da alcuni anni proliferano su tutto il territorio nazionale, in forza anche del principio della globalizzazione commerciale, punti di vendita — food e non food — gestiti da extracomunitari, regolarmente in possesso dei requisiti di legge, arrecando turbativa nel settore di mercato straniero;

tale fenomeno così diffuso in piccoli e grandi centri urbani penalizza i consumatori, i quali vengono mortificati dall'esposizione ampia di locandine, pubblicità e quant'altro similare, scritte in lingua straniera incomprensibile per la stragrande maggioranza;

sarebbe opportuno la predisposizione in doppia lingua (italiana/estera) delle locandine, pubblicità e quant'altro similare —:

se il Ministro interrogato intenda con urgenza adottare, iniziative di natura normativa per far fronte alle problematiche di cui in premessa. (4-11563)

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la « Billa Ag Italia », società austriaca che nel 2001 ha acqui-

stato Standa, la storica catena della grande distribuzione, ha dichiarato che nel gruppo vi sono 300 lavoratori in eccedenza e 29 filiali a rischio, di cui il 50 per cento destinate alla chiusura e ha comunicato che non essendo più possibile trovare soluzioni non traumatiche per i lavoratori, ricorrerà alle procedure di mobilità per ottenere una riduzione dei costi in tempi rapidi;

il 6 novembre 2004, il comparto commercio di Cgil, Cisl e Uil ha indetto una prima giornata di sciopero, per l'intera giornata, in tutte le 22 filiali della Lombardia, tenuto conto del fatto che solo a Milano potrebbero esserci 80-100 lavoratori in esubero —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori coinvolti, al fine di convocare un tavolo di trattativa, a partire dal piano di sviluppo, per discutere della crisi dell'azienda e scongiurare la suddetta decisione, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e garantendo ai lavoratori stessi un futuro certo e sicuro. (4-11581)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio Comunale di Urbino ha approvato il 29 settembre 2004 la variante al piano regolatore generale, relativo ad un progetto presentato da una società, avente ad oggetto la realizzazione di un magazzino a fianco dell'attuale stabilimento della società stessa;

la superficie ove il magazzino verrebbe realizzato si trova nella zona dell'ex stazione urbinata, ai piedi della città du-

cale, e sarebbe ben visibile dal punto panoramico che consente, meglio di ogni altro, di godere della splendida veduta frontale dei famosi Torricini;

l'impatto ambientale e paesistico dell'edificio sarebbe enorme, non soltanto in considerazione delle sue ingenti dimensioni, ma soprattutto perché il progetto definitivo, invece di contemplare soluzioni di schermature delle superfici, anche dal punto di vista cromatico, prevede che il magazzino sia completamente rivestito di materiale metallico;

la gravità della deturpazione del paesaggio risulterebbe ancora più significativa in considerazione del fatto che la costruzione dell'edificio si colloca in netta antitesi rispetto agli obblighi derivanti dall'inclusione della città di Urbino tra i siti riconosciuti come patrimonio dell'umanità dell'UNESCO;

la sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici delle Marche, è già stata interessata della questione, sebbene allo stato non si abbia notizia di suoi interventi a riguardo —:

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza, presso la sovrintendenza per intervento atto a impedire che sia posto in essere quello che appare all'interrogante un autentico scempio;

quali azioni intenda svolgere per garantire, anche nei confronti degli impegni derivanti dal riconoscimento dell'UNESCO, il rispetto del secondo comma dell'articolo 9 della Costituzione. (4-11559)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS e PORCU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in Sardegna, si ripropone ormai con sempre maggiore frequenza il caso dei giovani che aspirano a prestare servizio

nelle Forze Armate ma vengono giudicati fisicamente non idonei, ed esclusi perciò dai concorsi, in quanto è loro diagnosticata la carenza di G-6-PD (cosiddetto « favismo »);

tale deficit enzimatico, che verrebbe trasmesso per via ereditaria con il cromosoma X, interesserebbe 400 milioni di individui nel mondo e sarebbe più frequente in Africa e in alcuni Paesi del bacino mediterraneo, quali la Grecia e l'Italia;

in Italia, la suddetta carenza enzimatica sarebbe più spesso riscontrabile in Sardegna (con un'incidenza stimata addirittura in un maschio ogni quattro), in Sicilia e in Calabria;

il soggetto G-6-PD carente conduce una vita assolutamente normale e non avverte alcun disturbo, finché non entra in contatto con alcune sostanze, specificamente individuate;

in particolare, deve essere evitata l'ingestione di fave e di determinati farmaci (ad azione ossidante), in quanto, in questi casi, potrebbe scatenarsi una crisi emolitica acuta, che imporrebbe interventi immediati e, nelle ipotesi peggiori, una trasfusione di sangue;

eppure, l'elenco delle imperfezioni e delle infermità, che attualmente sono causa di inidoneità al servizio militare, contempla, all'articolo 2, lettera *d*), anche « i difetti qualitativi e quantitativi degli enzimi, trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea » (elenco allegato al decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 114, Regolamento recante norme in materia di accertamento dell'idoneità al servizio militare);

più precisamente, poi, la direttiva tecnica emanata, il 19 aprile 2000, dalla direzione generale della sanità militare, per l'applicazione del suddetto Regolamento, tra l'altro annovera tra i suddetti difetti enzimatici il « Deficit anche parziale di G-6-PDH »;